

*Dott. Amalia Merlino*  
dottore commercialista-revisore contabile

Relazione dell'esperto ex art. 2501 sexies C.C.  
sul rapporto di cambio delle azioni  
indicato nel progetto di fusione per incorporazione di  
Umbria Digitale Scarl  
In  
Umbria Salute e Servizi Scarl

Perugia, 30/07/2021

**Indice:**

- Incarico
- Società partecipanti alla fusione
- Finalità e limiti della relazione
- Documentazione di riferimento
- Progetto di fusione: metodologia di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio
- Eventuali difficoltà di valutazione incontrate nella stesura del progetto
- I dati esposti nel progetto ed i risultati raggiunti nello stesso
- La verifica: modalità
- Adeguatezza del metodo di valutazione utilizzato; verifica delle stime ottenute e proposte.
- Conclusioni

**Incarico**

Con Pec del 28 maggio 2021 l'amministratore unico di:

- Umbria Digitale S.C.r.l., società con sede in Perugia, Via G.B. Pontani, 39 C.F. e P.Iva 03761180961  
anche per conto della
- Umbria Salute e Sevizi S.C.a r.l. società con sede in Perugia, Via E. Dal Pozzo snc, C.F. e P.Iva 02915750547

con affidamento diretto ha incaricato la sottoscritta dott.sa Amalia Merlino dottore commercialista con studio in Perugia, Via Pellas, 8 CF MRLMLA63H51L378J P.I. 01808880544, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Perugia al n. 329/A della predisposizione in qualità di esperto comune e ai sensi dell'art. 2501 sexies CC., della "Relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni" nella fusione per incorporazione di Umbria Salute e Sevizi S.C.a r.l. in Umbria Digitale S.C.r.l..

**Società partecipanti alla fusione.**

I soggetti partecipanti alla fusione vengono identificati nel progetto con i seguenti dati:

**società incorporante:**

UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.C. A R.L., con sede in Perugia, Via Enrico dal Pozzo, snc, capitale sociale sottoscritto e versato 1.078.431,37 euro, codice fiscale e numero di iscrizione Registro Imprese di Perugia n. 02915750547, iscritta al R.E.A. n. PG – 250357.

**società incorporanda:**

UMBRIA DIGITALE S.C. A R.L., con sede in Perugia, Via Pontani, n. 39, capitale sociale sottoscritto e versato 4.000.000 euro, codice fiscale e numero di iscrizione Registro Imprese di Perugia Cod. Fisc. e numero di iscrizione Registro Imprese di Perugia n. 0376118096, iscritta al R.E.A. n. PG – 235052.

Entrambe le società sono società consortili a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico con i seguenti soci:

N.	Socio	UMBRIA DIGITALE		UMBRIA SALUTE	
		Capitale sottoscritto e versato	%	Capitale sottoscritto e versato	%
1	Regione Umbria	3.076.740,43	76,918511%	20.000,00	20,00%
2	Provincia di Perugia	214.991,51	5,374788%		
3	Comune di Perugia	203.457,79	5,086445%		
4	Comune di Terni	140.529,63	3,513241%		
5	Comune di Orvieto	100.492,92	2,512323%		
6	Comune di Città di Castello	89.329,42	2,233236%		
7	Comune di Foligno	77.162,45	1,929061%		
8	Comune di Spoleto	32.236,18	0,805905%		
9	Provincia di Terni	31.859,88	0,796497%		
10	Comunità Montana del Trasimeno	31.358,15	0,783954%		
11	Comune di Bastia	1.379,76	0,034494%		
12	Umbria salute e servizi SCARL	94,08	0,002352%		
13	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche	31,36	0,000784%		
14	Agenzia per il diritto allo studio universitario	31,36	0,000784%		
15	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1	31,36	0,000784%	20.000,00	20,00%
16	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2	31,36	0,000784%	20.000,00	20,00%
17	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL	31,36	0,000784%		
18	Azienda ospedaliera di Perugia	15,68	0,000392%	20.000,00	20,00%
19	Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni	15,68	0,000392%	20.000,00	20,00%
20	Comune di Gubbio	15,36	0,000384%		
21	Comune di Assisi	12,48	0,000312%		
22	Comune di Narni	9,95	0,000249%		
23	Comune di Todi	8,29	0,000207%		
24	Comune di Marsciano	7,91	0,000198%		

N.	Socio	UMBRIA DIGITALE		UMBRIA SALUTE	
		Capitale sottoscritto e versato	%	Capitale sottoscritto e versato	%
25	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	7,84	0,000196%		
26	Comune di Umbertide	7,36	0,000184%		
27	Comune di Gualdo Tadino	7,18	0,000180%		
28	Comune di Corciano	6,84	0,000171%		
29	Comune di Castiglione del Lago	6,78	0,000170%		
30	Comune di Magione	5,98	0,000150%		
31	Comune di San Giustino	4,98	0,000125%		
32	Comune di Spello	3,95	0,000099%		
33	Comune di Deruta	3,89	0,000097%		
34	Ambito Territoriale Integrato 4	3,77	0,000094%		
35	Università degli Studi di Perugia	3,76	0,000094%		
36	Comune di Città della Pieve	3,42	0,000086%		
37	Comune di Nocera Umbra	2,92	0,000073%		
38	Comune di Gualdo Cattaneo	2,92	0,000073%		
39	Comune di Panicale	2,61	0,000065%		
40	Comune di Torgiano	2,54	0,000064%		
41	Comune di Norcia	2,40	0,000060%		
42	Comune di Acquasparta	2,17	0,000054%		
43	Comune di Stroncone	2,12	0,000053%		
44	Comune di Cannara	1,88	0,000047%		
45	Comune di Bettona	1,79	0,000045%		
46	Comune di Tuoro sul Trasimeno	1,79	0,000045%		
47	Comune di Piegara	1,77	0,000044%		
48	Comune di Valfabbrica	1,71	0,000043%		
49	Comune di Giano dell'Umbria	1,58	0,000040%		
50	Comune di Citerna	1,52	0,000038%		
51	Comune di Collazione	1,44	0,000036%		
52	Comune di Arrone	1,36	0,000034%		
53	Comune di Fabro	1,32	0,000033%		
54	Comune di Baschi	1,32	0,000033%		
55	Comune di Pietralunga	1,18	0,000030%		
56	Comune di Fossato di Vico	1,18	0,000030%		
57	Comune di Sigillo	1,17	0,000029%		
58	Comune di San Venanzo	1,11	0,000028%		
59	Comune di Ferentillo	0,97	0,000024%		
60	Comune di Otricoli	0,90	0,000023%		
61	Comune di Calvi dell'Umbria	0,90	0,000023%		
62	Comune di Guardea	0,90	0,000023%		
63	Comune di Allerona	0,88	0,000022%		

N.	Socio	UMBRIA DIGITALE		UMBRIA SALUTE	
		Capitale sottoscritto e versato	%	Capitale sottoscritto e versato	%
64	Comune di Giove	0,87	0,000022%		
65	Comune di Porano	0,87	0,000022%		
66	Comune di Fratta Todina	0,86	0,000022%		
67	Comune di Attigliano	0,85	0,000021%		
68	Comune di Montecchio	0,85	0,000021%		
69	Comune di Ficulle	0,83	0,000021%		
70	Comune di Monte Castelo di Vibio	0,81	0,000020%		
71	Comune di Lugnano in Teverina	0,79	0,000020%		
72	Comune di Montone	0,77	0,000019%		
73	Comune di Scheggia e Pascelupo	0,76	0,000019%		
74	Comune di Alviano	0,72	0,000018%		
75	Comune di Valtopina	0,67	0,000017%		
76	Comune di Costacciaro	0,64	0,000016%		
77	Comune di Sellano	0,63	0,000016%		
78	Comune di Monte Santa Maria Tiberina	0,60	0,000015%		
79	Comune di Cerreto di Spoleto	0,56	0,000014%		
80	Comune di Penna in Teverina	0,50	0,000013%		
81	Comune di Paciano	0,46	0,000012%		
82	Comune di Preci	0,45	0,000011%		
83	Comune di Lisciano Niccone	0,33	0,000008%		
84	Comune di Monteleone di Spoleto	0,33	0,000008%		
85	Comune di Parrano	0,29	0,000007%		
86	Comune di Sant'Anatolia di Narco	0,26	0,000007%		
87	Comune di Vallo di Nera	0,22	0,000006%		
88	Comune di Scheggino	0,22	0,000006%		
89	Università per Stranieri di Perugia	0,16	0,000004%		
90	Comune di Polino	0,15	0,000004%		
91	Comune di Poggiodomo	0,10	0,000003%		
	<b>Capitale sociale</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>100,000000%</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100,00%</b>

Le motivazioni e le finalità della fusione trovano origine nella Deliberazione n. 1209 del 16/12/2020 della Giunta Regionale dell'Umbria nella quale si segnala che *la Regione Umbria con L.R. n. 9 del 29 Aprile 2014 ha operato un riordino degli enti e società partecipate o detenute direttamente o indirettamente finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:*

- a) riduzione dei soggetti operanti nella filiera ICT e realizzazione delle sinergie necessarie allo sviluppo della società dell'informazione;
- b) razionalizzazione degli assetti organizzativi esistenti ed integrazione dei processi tra i vari soggetti pubblici;
- c) valorizzazione delle professionalità e delle competenze esistenti, sviluppando i necessari centri di competenza;
- d) miglioramento dell'erogazione dei servizi del sistema pubblico e ricerca delle economie di scala e di scopo.

In tale quadro di strutturazione, gli artt. 8 e 9 e ss. della citata L.R. n. 9/2014 hanno istituito Umbria Salute e Servizi quale società di erogazione di servizi di interesse generale preordinati alla tutela della salute, operante per la produzione di beni e la fornitura di servizi rivolti all'utenza e per la cura e la gestione dei flussi informativi del Sistema sanitario regionale, oltre che quale Soggetto Aggregatore ex D.L. n. 66/2014 e Centrale Unica di Committenza per le pubbliche amministrazioni regionali.

L'art. 11 della stessa L.R. n. 9/2014 ha istituito Umbria Digitale quale società di erogazione di servizi di interesse generale per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale di cui all'articolo 6 della L.R. 31/2013 e dei servizi infrastrutturali della CN-Umbria di cui all'articolo 10 della L.R. n. 8/2011, nonché del DCRU di cui all'articolo 5, per la conduzione di sistemi informativi di carattere sanitario interaziendale a valenza regionale per le funzioni di coordinamento, valutazione e controllo delle attività del Servizio sanitario regionale.

Nel corso dell'ultimo quinquennio le due società si sono evolute ed attualmente hanno raggiunto le seguenti caratteristiche:

*Umbria Salute e Servizi S.c.ar.l. (USeS) dedicata alla Regione ed alla Sanità regionale le cui caratteristiche sono:*

- *Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata*
- *Soci: n. 5 soci pubblici aventi partecipazioni pari ciascuno al 20% del capitale sociale: Regione Umbria, AUSL Umbria 1, AUSL Umbria 2, Azienda Ospedaliera di Perugia, Azienda Ospedaliera di Terni*
- *Servizi erogati in house providing a favore dei soci e precisamente:*
  - *Front office CUP (Sportelli CUP e Numero Verde NUS)*
  - *Supporto tecnico-amministrativo alle Direzioni aziendali*
  - *Assistenza ICT*
- *Fatturato previsto al 31.12.2020: 19.640 Mln di euro*
- *N. dipendenti: 324 (oltre a 167 somministrati su Front-office e Supporto tecnico-amministrativo)*

*Umbria Digitale S.c.ar.l. (UD) dedicata alla Regione Umbria e alle pubbliche amministrazioni regionali le cui caratteristiche sono:*

- *Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata*
- *Soci: n. 91 soci aventi partecipazioni diversificate (Regione Umbria al 76,92 %, Province di Perugia e Terni, Comuni, Agenzie regionali, Aziende sanitarie, Università degli Studi, USeS ecc..).*
- *Servizi erogati in house providing a favore dei soci medesimi e precisamente:*
  - *Servizi di ICT nei confronti della Regione Umbria e dell'amministrazione regionale allargata oltreché nei confronti delle altre pubbliche amministrazioni regionali, in termini di progettazione,*
  - *realizzazione e gestione (supporto operativo, help-desk, manutenzione) di*



*applicazioni e sistemi SW, sviluppo e conduzione di infrastrutture digitali HW, Network e Piattaforme SW, ivi compresa la piattaforma di e-procurement [www.net4market.com](http://www.net4market.com).*

- *Fatturato previsto al 31.12.2020: 15.097 Mln di euro*
- *N. dipendenti: 80 (oltre 26 somministrati su servizi ICT).*

Con deliberazione n. 212 della Giunta regionale del 24/3/2021, è stato poi deliberato *“di dare mandato al Servizio Segreteria di Giunta, Attività legislativa, BUR, Società partecipate, Agenzie e rapporti con Associazioni e Fondazioni, in collaborazione con le strutture amministrative delle due Società, di predisporre ogni necessario adempimento nonché in ogni altro atto e adempimento ivi richiamato, compresa la predisposizione di apposito disegno di legge regionale, volto ad attuare la fusione per incorporazione di Umbria Digitale in Umbria Salute e Servizi, al fine di consentire il completamento del percorso prevedibilmente entro il 31 dicembre;*

*2. di richiedere agli organi societari, di valutare per evidenti esigenze di omogeneità, oltre che di contenimento della spesa, l'opportunità di coordinarsi per la nomina dei professionisti da incaricare per le operazioni di stima, di valutazione e per la redazione del progetto di fusione e degli adempimenti notarili;*

*3. di stabilire che contestualmente al progetto di fusione gli organi societari predisporranno un adeguato piano industriale per dare completa e sostenibile attuazione alla nuova e più estesa mission societaria, sulla base degli indirizzi impartiti e degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale;*

*4. di trasmettere il presente atto agli organi amministrativi di Umbria Digitale e di Umbria Salute e Servizi.*

\* \* \* \* \*

In tale contesto, gli organi amministrativi delle società partecipanti alla fusione, entrambi con relazioni del 29/06/2021, hanno approvato il Progetto di Fusione (il “progetto”) redatto ai sensi dell'art. 2501 ter c.c. e la Relazione illustrativa di cui all'art. 2501 quinquies c.c.

I bilanci al 31/12/2020, cui il progetto fa riferimento, risultano approvati dalle relative assemblee in data 30/04/2020 (UD) e 29/04/2020 (US).

Il progetto dovrà essere sottoposto ai sensi dell'art. 2502 c.c. all'approvazione delle Assemblee delle società partecipanti alla fusione.

A seguito della fusione, Umbria Salute modificherà il proprio statuto e varierà la propria ragione sociale in Punto Zero scarl, procedendo ad una contestuale operazione di aumento del capitale sociale che passerà da € 100.000,00 a € 4.000.000,00. Tale operazione è stata prevista sia per soddisfare l'aumento di capitale da concedere in concambio ai soci dell'incorporata a servizio della fusione, sia per allineare il capitale dell'incorporante a quello preesistente dell'incorporata.

Al progetto di fusione è stato pertanto allegato il nuovo statuto di Punto Zero scarl.

La fusione per incorporazione della Umbria Digitale nella Umbria Salute e Servizi viene proposta sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2020 che, ai sensi dell'articolo 2501-quater c.c., coincidono con i rispettivi bilanci di esercizio 2020 approvati dalle rispettive assemblee dei soci.

Nelle relazioni degli amministratori unici alla fusione, e come risultante dall'esame dei fascicoli di bilancio, risulta che i bilanci sono stati redatti secondo i principi contabili nazionali, statuiti dall'articolo 2426 c.c., sono stati oggetto di revisione contabile con esito favorevole da parte dei rispettivi organi di revisione e sono stati

infine approvati con il parere favorevole dell'organo di controllo.

### **Finalità e limiti della relazione**

Al fine di delineare e chiarire i limiti e le finalità della relazione dell'esperto, è necessario tener presente il contesto normativo che ne detta necessità e caratteristiche, ricordando quali siano gli interessi che la norma si propone di tutelare ed i contenuti previsti dalla stessa per la relazione dell'esperto.

I momenti essenziali del procedimento di fusione sono identificabili nella decisione dell'Assemblea dei Soci e nell'attuazione della delibera di fusione.

Tali momenti sono preceduti da fasi scandite da una serie di atti ordinati in progressione e finalizzati a fornire una informazione chiara e il più possibile completa principalmente ai soci e, in taluni casi, ai terzi.

Uno di questi atti è appunto la Relazione sulla congruità del rapporto di cambio approvato dagli organi amministrativi delle società partecipanti alla fusione, destinata all'Assemblea e prevista dall'art. 2501 sexies c.c., che può essere contestualizzata in quella fase predeliberativa successiva alla redazione del Progetto di Fusione in cui vengono predisposti i documenti finalizzati ad una adeguata informazione per la successiva decisione in ordine alla fusione di cui all'art. 2502 c.c.

Con tale relazione il legislatore ha previsto una verifica da parte di un esperto indipendente rispetto agli Organi Amministrativi che sia finalizzata a porre i soci in condizione di esprimere un parere consapevole, informato e ponderato sulla proposta operazione di fusione ed in particolare sul rapporto di concambio dalla stessa risultante.

La relazione è dunque un filtro che garantisce ai soci, nei limiti di seguito esposti, una maggiore informazione: l'esperto è chiamato a verificare il processo di valutazione delle società partecipanti alla fusione e i valori risultanti dagli stessi per la determinazione del rapporto di cambio già illustrati nelle Relazioni degli Organi Amministrativi ex art. 2501 quinquies c.c.

L'articolo 2501 sexies C.C. fornisce all'esperto indicazioni precise sul contenuto della "Relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni o delle quote", da cui devono risultare tre elementi:

- "il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi";
- "le eventuali difficoltà di valutazione";
- un "parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato".

I punti indicati evidenziano una netta differenza rispetto ai contenuti della Relazione dell'Organo Amministrativo, poichè contrariamente a questo, l'esperto non deve entrare nel merito della valutazione non essendo tenuto ad un'autonoma attività valutativa, ma deve verificare il procedimento seguito dagli Organi Amministrativi e valutarne l'adeguatezza, verificando poi la correttezza nell'applicazione dei metodi di valutazione adottati.

Dunque compito dell'esperto non è quello di proporre un proprio rapporto di cambio, né di entrare nel merito della convenienza economica dell'operazione, ma all'esperto è attribuito il ruolo di valutare la "ragionevole, motivata e non arbitraria scelta valutativa e metodologica" adottata dagli Organi Amministrativi e

l'adeguatezza dei criteri di valutazione rispetto alle caratteristiche-tipo delle società interessate alla fusione<sup>1</sup>.

In applicazione di questi principi la presente relazione espone le considerazioni della sottoscritta sull'adeguatezza del metodo di valutazione adottato, sotto il profilo della sua ragionevolezza e non arbitrarietà, oltre che sulla sua concreta applicazione, senza effettuare alcuna valutazione economica, valutazione che resta di competenza esclusiva degli Organi Amministrativi.

### **Documentazione di riferimento**

Gli esami di seguito sintetizzati si sono basati su elementi desunti dalla seguente documentazione, messa a disposizione della sottoscritta e che resta conservata presso lo studio della scrivente:

- 1- Progetto di fusione per incorporazione in Umbria Salute di Umbria Digitale redatto ai sensi dell'art. 2501 ter c.c.;
- 2- Relazione dell'amministratore Unico di Umbria Digitale sul Progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. datata 29 giugno 2021;
- 3- Relazione dell'amministratore unico di Umbria Salute sul Progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. datata 29 giugno 2021;
- 4- Bilancio Umbria Digitale al 31/12/2020 con relativo bilancio di verifica,
- 5- Bilancio Umbria Digitale al 31/12/2019;
- 6- Bilancio Umbria Digitale al 31/12/2018;
- 7- Dettaglio cespiti Umbria Digitale al 31/12/2020;

---

<sup>1</sup> In altri termini l'Esperto deve verificare che *"in sede di determinazione del concambio teorico i criteri applicati ai fini della determinazione del concambio siano adeguati alla situazione concreta delle società interessate alla fusione, considerando e soppesando ogni specificità interna ed esterna"*.

- 8- Umbria Digitale: Dettaglio ratei e risconti, Immobilizzazioni in corso, Crediti tributari, Fondi rischi, imposte anticipate, lavori in corso, crediti al 31/12/2020
- 9- Umbria Digitale: Dichiarazione Iva, Unico e Irap 2020/19 Dettaglio ratei e risconti al 31/12/2020
- 10- Bilancio Umbria Salute al 31/12/2020 con relativo bilancio di verifica;
- 11- Bilancio Umbria Salute al 31/12/2019;
- 12- Bilancio Umbria Salute al 31/12/2018;
- 13- Umbria salute: Dettaglio delle imposte, delle imposte anticipate, crediti fiscali, ratei e risconti, posizioni clienti;
- 14- Umbria salute: Unico e Irap 2020/19 e 2019/18

Ulteriori informazioni di completamento e dettaglio sono emerse nei colloqui avuti con il prof. Christian Cavazzoni incaricato dalle Società come consulente nella realizzazione dell'operazione di fusione.

Infine, si dà atto che è stata consegnata via PEC alla sottoscritta da parte di ognuno dei due legali rappresentanti delle società una dichiarazione che attesta che, per quanto a conoscenza degli stessi, alla data della presente Relazione non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento dell'incarico.

**Progetto di fusione: metodologia di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio.**

Il Progetto di Fusione predisposto dagli Organi Amministrativi propone un unico metodo valutativo per la determinazione del rapporto di cambio identificato nel c.d. "*metodo patrimoniale semplice*" che pertanto assume ad unico parametro di

riferimento.

Le motivazioni della scelta espresse nelle Relazione ex art. 2501 quinquies c.c. sono così sintetizzabili:

- a) il metodo patrimoniale semplice risponde alle caratteristiche economiche delle due società, poiché entrambe svolgono servizi per conto degli enti pubblici territoriali soci in regime di *“in house providing”* e senza perseguire alcuno scopo di lucro; le due società, di cui si ricorda la natura di società consortili, svolgono la propria attività a favore dei soci a corrispettivi equivalenti ai costi di produzione, perseguendo un sostanziale pareggio di bilancio e così presentando risultati economici trascurabili o nulli. Sulla scorta di tali dinamiche gestionali i due amministratori unici ritengono di poter escludere l'esistenza sia di un avviamento che di un disavviamento aziendale.

Sulla base delle considerazioni esposte, salvo per due eccezioni di cui di seguito, non sono stati valutati eventuali maggiori valori del patrimonio aziendale che, *a ragione di una attività volta al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio, non avrebbero trovato capienza nel valore recuperabile dei beni attraverso i flussi reddituali delle società;*

*Ai fini della determinazione del valore economico delle società partecipanti alla fusione, sono stati quindi, in generale, recepiti i valori contabili degli elementi che compongono il patrimonio, determinati sulla base dei criteri di valutazione civilistici, così come risultanti nei bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2020;*

Dalle medesime relazioni risulta che l'utilizzo di metodi di stima diversi da quelli civilistici è stato adottato esclusivamente (i) per un bene immobile detenuto da

Umbria Digitale, (ii) per la partecipazione detenuta da Umbria Salute e Servizi in Umbria Digitale;

- i. per quanto concerne il patrimonio immobiliare la valutazione poggia su una perizia giurata di stima, che attribuisce all'immobile un valore di 606.000 euro rispetto ad un valore residuo da ammortizzare di 354.808,64 euro. Sui maggiori valori di stima sono state conteggiate le imposte latenti per 70.082,39 euro, sulla base delle aliquote previste dalla legislazione vigente;
  - ii. in relazione alla partecipazione in Umbria Digitale, la stima ha recepito la modesta differenza tra la frazione di patrimonio netto di pertinenza di Umbria Salute e Servizi ed il valore di libro della partecipazione, coerentemente con le procedure di annullamento richieste dall'articolo 2504-ter c.c.
- b) il metodo patrimoniale semplice è ritenuto coerente con la natura pubblica delle due società, interamente partecipate da Enti Pubblici;
  - c) risponde infine alla natura dell'operazione così come delineata nell'ambito delle linee di indirizzo deliberate dalla Regione Umbria.

Come anticipato, nelle relazioni ex art. 2501 quinquies C.C. si dà atto che, ai fini della determinazione del valore economico delle società partecipanti alla fusione, sono stati, in generale, recepiti i valori contabili degli elementi che compongono il patrimonio, determinati sulla base dei criteri di valutazione civilistici, così come risultanti nei bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2020.

Tale principio (valore contabile) è stato derogato in due casi di seguito approfonditi e riferiti: l'immobile di proprietà di Umbria Digitale e la partecipazione già detenuta da Umbria Salute e Servizi in Umbria Digitale.



- a) **Immobilie:** la consulenza tecnica di stima, a firma del geom. Carlo Vittorio Giannotti datata 25/06/2021, valuta l'immobile € 606.000,00. Il valore residuo dello stesso in bilancio secondo la relazione ex art. 2501 quinquies è pari ad € 354.808,64 – dato che trova conferma nel valore riportato nel bilancio 2020 per € 562.935, e pertanto la stima dà luogo ad un plusvalore di € 251.191,36. Sui maggiori valori di stima sono state conteggiate le imposte latenti per 70.082,39 euro, sulla base delle aliquote previste dalla legislazione vigente;
- b) **Partecipazione in Umbria Digitale Servizi Scarl:** anche in questo caso nel progetto si è derogato dal valore contabile e si è fatto riferimento per la stima al valore del patrimonio netto, recependo la modesta differenza tra la frazione di patrimonio netto di pertinenza di Umbria Salute e Servizi ed il valore di libro della partecipazione, coerentemente con le procedure di annullamento richieste dall'articolo 2504-ter c.c.

**Eventuali difficoltà di valutazione incontrate nella stesura del progetto.**

Nelle Relazioni ex art. 2501 quinquies c.c. i due organi amministrativi riferiscono che il rapporto di cambio è stato determinato di concerto tra le due società.

Non vengono riferite particolari difficoltà di valutazione.

**I dati esposti nel progetto ed i risultati raggiunti nello stesso.**

I valori dei capitali economici delle società partecipanti alla fusione esposti nel progetto sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale semplice, e fatti propri dagli Organi Amministrativi, sono riportati nella tabella che segue:

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE ECONOMICO
Umbria Salute	100.000,00	359.962,91	359.984,91
Umbria Digitale	4.000.000,00	4.735.887,23	4.916.996,20

Si riportano di seguito le rettifiche apportate ai patrimoni netti contabili per la determinazione del capitale economico:

#### **Umbria Salute**

Capitale sociale	100.000,00
Riserva sovrapprezzo azioni	24.986,00
Riserva legale	5.500,14
Riserve statutarie (straordinaria)	104.476,80
Riserva per versamento soci (fondo consortile)	<u>124.999,97</u>
Patrimonio netto contabile	359.962,91
Valore partecipazione UD	115,65
Book value UD	<u>-94,08</u>
Plusvalenza	22,00
Patrimonio netto economico	<u>359.984,91</u>

#### **Umbria Digitale**

Capitale sociale	4.000.000,00
Riserva sovrapprezzo azioni	-
Riserva legale	7.753,63
Riserve statutarie (straordinaria)	286.294,77
Fondo di riserva per avanzo di fusione	416.724,98
Risultato di esercizio	<u>25.113,85</u>
Patrimonio netto contabile	4.735.887,23
Valore immobile	606.000,00
Costo storico	<u>354.808,64</u>
Plusvalenza	251.191,36
Imposte differite	- 70.082,39
Patrimonio netto economico	4.916.996,20

Sulla base dei valori economici delle due società su indicati, si è giunti a determinare il seguente rapporto patrimoniale:

Umbria salute	359.984,91	6,8217964%
Umbria Digitale	<u>4.916.996,20</u>	93,1782036%
	5.276.981,11	

Essendo previsto a seguito della fusione un capitale della società incorporante ammontante ad € 4.000.000, questo, secondo il rapporto individuato nel progetto, verrebbe attribuito per € 272.871,86 ( $€ 4.000.000 \times 6,821796\%$ ) ai soci Umbria Salute e per i restanti € 3.737.128,14 ( $€ 4.000.000 \times 93,178204\%$ ) ai soci di Umbria Digitale, secondo le percentuali riprese nella tabella riportata alle pagine che seguono:

\*

\*  
\*

\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

		Umbria salute	Umbria Digitale	Annullamento	Totale	Partecipazione %	Totale
1	Regione Umbria	20.000,00	1.050.621,89		1.070.621,89	73,037246%	2.921.489,86
2	Provincia di Perugia		73.413,66		73.413,66	5,008240%	200.329,62
3	Comune di Perugia		69.475,22		69.475,22	4,739562%	189.582,47
4	Comune di Terni		47.986,99		47.986,99	3,273646%	130.945,85
5	Comune di Orvieto		34.315,56		34.315,56	2,340989%	93.639,55
6	Comune di Città di Castello		30.503,53		30.503,53	2,080934%	83.237,37
7	Comune di Foligno		26.348,85		26.348,85	1,797504%	71.900,16
8	Comune di Spoleto		11.007,77		11.007,77	0,750944%	30.037,75
9	Provincia di Terni		10.879,27		10.879,27	0,742178%	29.687,11
10	Comunità Montana del Trasimeno		10.707,94		10.707,94	0,730490%	29.219,60
11	Comune di Bastia		471,15		471,15	0,032142%	1.285,66
12	Umbria salute e servizi SCARL		32,13	- 32,13	-	0,000000%	-
13	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche		10,71		10,71	0,000731%	29,22
14	Agenzia per il diritto allo studio universitario		10,71		10,71	0,000731%	29,22
15	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1	20.000,00	10,71		20.010,71	1,365120%	54.604,79
16	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2	20.000,00	10,71		20.010,71	1,365120%	54.604,79
17	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL		10,71		10,71	0,000731%	29,22
18	Azienda ospedaliera di Perugia	20.000,00	5,35		20.005,35	1,364754%	54.590,18
19	Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni	20.000,00	5,35		20.005,35	1,364754%	54.590,18
20	Comune di Gubbio		5,25		5,25	0,000358%	14,31
21	Comune di Assisi		4,26		4,26	0,000291%	11,63
22	Comune di Narni		3,40		3,40	0,000232%	9,27

		Umbria salute	Umbria Digitale	Annullamento	Totale	Partecipazione %	Totale
23	Comune di Todi		2,83		2,83	0,000193%	7,72
24	Comune di Marsciano		2,70		2,70	0,000184%	7,37
25	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale		2,68		2,68	0,000183%	7,31
26	Comune di Umbertide		2,51		2,51	0,000171%	6,86
27	Comune di Gualdo Tadino		2,45		2,45	0,000167%	6,69
28	Comune di Corciano		2,34		2,34	0,000159%	6,37
29	Comune di Castiglione del Lago		2,32		2,32	0,000158%	6,32
30	Comune di Magione		2,04		2,04	0,000139%	5,57
31	Comune di San Giustino		1,70		1,70	0,000116%	4,64
32	Comune di Spello		1,35		1,35	0,000092%	3,68
33	Comune di Deruta		1,33		1,33	0,000091%	3,62
34	Ambito Territoriale Integrato 4		1,29		1,29	0,000088%	3,51
35	Università degli Studi di Perugia		1,28		1,28	0,000088%	3,50
36	Comune di Città della Pieve		1,17		1,17	0,000080%	3,19
37	Comune di Nocera Umbra		1,00		1,00	0,000068%	2,72
38	Comune di Gualdo Cattaneo		1,00		1,00	0,000068%	2,72
39	Comune di Panicale		0,89		0,89	0,000061%	2,43
40	Comune di Torgiano		0,87		0,87	0,000059%	2,37
41	Comune di Norcia		0,82		0,82	0,000056%	2,24
42	Comune di Acquasparta		0,74		0,74	0,000051%	2,02
43	Comune di Stroncone		0,72		0,72	0,000049%	1,98
44	Comune di Cannara		0,64		0,64	0,000044%	1,75
45	Comune di Bettona		0,61		0,61	0,000042%	1,67
46	Comune di Tuoro sul Trasimeno		0,61		0,61	0,000042%	1,67
47	Comune di Piegaro		0,60		0,60	0,000041%	1,65

		Umbria salute	Umbria Digitale	Annullamento	Totale	Partecipazione %	Totale
48	Comune di Valfabbrica		0,58		0,58	0,000040%	1,59
49	Comune di Giano dell'Umbria		0,54		0,54	0,000037%	1,47
50	Comune di Citerna		0,52		0,52	0,000035%	1,42
51	Comune di Collazione		0,49		0,49	0,000034%	1,34
52	Comune di Arrone		0,46		0,46	0,000032%	1,27
53	Comune di Fabro		0,45		0,45	0,000031%	1,23
54	Comune di Baschi		0,45		0,45	0,000031%	1,23
55	Comune di Pietralunga		0,40		0,40	0,000027%	1,10
56	Comune di Fossato di Vico		0,40		0,40	0,000027%	1,10
57	Comune di Sigillo		0,40		0,40	0,000027%	1,09
58	Comune di San Venanzo		0,38		0,38	0,000026%	1,03
59	Comune di Ferentillo		0,33		0,33	0,000023%	0,90
60	Comune di Otricoli		0,31		0,31	0,000021%	0,84
61	Comune di Calvi dell'Umbria		0,31		0,31	0,000021%	0,84
62	Comune di Guardea		0,31		0,31	0,000021%	0,84
63	Comune di Allerona		0,30		0,30	0,000020%	0,82
64	Comune di Giove		0,30		0,30	0,000020%	0,81
65	Comune di Porano		0,30		0,30	0,000020%	0,81
66	Comune di Fratta Todina		0,29		0,29	0,000020%	0,80
67	Comune di Attigliano		0,29		0,29	0,000020%	0,79
68	Comune di Montecchio		0,29		0,29	0,000020%	0,79
69	Comune di Ficulle		0,28		0,28	0,000019%	0,77
70	Comune di Monte Castelo di Vibio		0,28		0,28	0,000019%	0,75
71	Comune di Lugnano in Teverina		0,27		0,27	0,000018%	0,74
72	Comune di Montone		0,26		0,26	0,000018%	0,72
73	Comune di Scheggia e Pascelupo		0,26		0,26	0,000018%	0,71

		Umbria salute	Umbria Digitale	Annullamento	Totale	Partecipazione %	Totale
74	Comune di Alviano		0,25		0,25	0,000017%	0,67
75	Comune di Valtopina		0,23		0,23	0,000016%	0,62
76	Comune di Costacciaro		0,22		0,22	0,000015%	0,60
77	Comune di Sellano		0,22		0,22	0,000015%	0,59
78	Comune di Monte Santa Maria Tiberina		0,20		0,20	0,000014%	0,56
79	Comune di Cerreto di Spoleto		0,19		0,19	0,000013%	0,52
80	Comune di Penna in Teverina		0,17		0,17	0,000012%	0,47
81	Comune di Paciano		0,16		0,16	0,000011%	0,43
82	Comune di Preci		0,15		0,15	0,000010%	0,42
83	Comune di Lisciano Niccone		0,11		0,11	0,000008%	0,31
84	Comune di Monteleone di Spoleto		0,11		0,11	0,000008%	0,31
85	Comune di Parrano		0,10		0,10	0,000007%	0,27
86	Comune di Sant'Anatolia di Narco		0,09		0,09	0,000006%	0,24
87	Comune di Vallo di Nera		0,08		0,08	0,000005%	0,20
88	Comune di Scheggino		0,08		0,08	0,000005%	0,20
89	Università per Stranieri di Perugia		0,05		0,05	0,000004%	0,15
90	Comune di Polino		0,05		0,05	0,000003%	0,14
91	Comune di Poggiodomo		0,03		0,03	0,000002%	0,09
	<b>Capitale sociale</b>	<b>100.000,00</b>	<b>1.365.889,53</b>	<b>- 32,13</b>	<b>1.465.857,41</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.000.000,00</b>

**La verifica: modalità.**

Al fine di adempiere alle verifiche richieste dall'incarico ricevuto, la sottoscritta ha proceduto ad approfondire in particolare i contenuti della seguente documentazione:

- a) progetto di fusione e Relazioni ex art. 2501 quinquies cod. civ, predisposti dagli Organi Amministrativi;
- b) Situazioni Patrimoniali ex art. 2501 quater c.c. delle società partecipanti alla fusione coincidenti con quelle esposte nei bilanci al 31/12/2020;
- c) bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2019 delle due società partecipanti alla fusione, come prodotti.

Alla luce del criterio di valutazione prescelto nel progetto di fusione e del fatto che esso ha comportato una valutazione dei capitali economici delle società partecipanti alla fusione basata sui valori contabili patrimoniali delle stesse alla data del 31 dicembre 2020, ha poi svolto un'attività di revisione limitata alle Situazioni Patrimoniali ex art. 2501 quater c.c. coincidenti con quelle di cui ai bilanci al 31 dicembre 2020 tenendo anche conto di quanto emerso nei colloqui intercorsi con il Consulente incaricato della predisposizione del progetto di fusione.

Con riferimento al metodo di valutazione utilizzato per la determinazione del rapporto di cambio, la sottoscritta ha verificato la completezza e la ragionevolezza delle motivazioni addotte per la scelta analizzando criticamente la metodologia valutativa stessa, con l'ausilio del Consulente incaricato, al fine di accertare l'idoneità della stessa a determinare i valori economici delle società partecipanti alla fusione. Ha quindi verificato la coerenza dei dati utilizzati con i documenti di riferimento già indicati nel corso della relazione ed esaminato la documentazione



integrativa man mano richiesta e predisposta dagli Uffici amministrativi delle società.

Ha in seguito approfondito le criticità emerse nel corso del lavoro e verificato l'applicazione del metodo di valutazione adottato sempre con riferimento ai documenti prodotti.

Infine ha verificato la completezza del procedimento e l'uniformità nell'applicazione del metodo di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio, e accertato la correttezza aritmetica dei calcoli per la determinazione del rapporto di cambio.

Inoltre, con la già citata dichiarazione, i legali rappresentanti hanno attestato che, per quanto a loro conoscenza, non si sono verificate circostanze modificative dei dati e dei contenuti della documentazione utilizzata, né si sono verificati eventi tali da modificare le valutazioni espresse dall'organo amministrativo, anche con l'ausilio dei propri consulenti, nella determinazione del rapporto di cambio.

A seguito degli approfondimenti effettuati e della collegata analisi tecnico/critica, svolta con la profondità richiesta e nei limiti posti dalle finalità dell'incarico, la sottoscritta ritiene di esporre le seguenti riflessioni.

**Adeguatezza del metodo di valutazione utilizzato; verifica della validità delle stime ottenute e proposte.**

Sintetizzando quanto già esposto, il parere richiesto all'esperto nominato ex art. 2501 sexies c.c. è caratterizzato dalle finalità delle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del progetto di fusione. Le stime richieste non sono finalizzate alla determinazione del "valore assoluto" delle società, ma sono dirette esclusivamente

a verificare che i valori considerati siano omogenei e raffrontabili, utili quindi per la determinazione del rapporto di cambio: i valori di capitale economico individuati non possono quindi essere utilizzati per finalità diverse da quella sopra indicata.

Il metodo patrimoniale semplice adottato, dall'esame effettuato e nelle circostanze del caso di specie, risponde ad un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà.

Esso appare coerente:

- con la natura dell'attività svolta dalle società partecipanti;
- con la natura consortile e dunque priva di scopo di lucro delle società partecipanti che, come specificato nella citata relazione dell'ing. Presenza, finalizzano anche i ricavi provenienti da soggetti terzi alla sostenibilità dei costi di gestione;
- con la situazione patrimoniale e reddituale delle società, caratterizzate da una elevata patrimonializzazione e una bassa se non nulla redditività;
- con la natura pubblica delle Società. Queste ultime, infatti, sono interamente partecipate da Enti Pubblici.

Per garantire la condizione di equità al rapporto di cambio, la stima dei "pesi" che le società partecipanti alla fusione avranno nella determinazione delle quote di concambio deve rispondere ad un principio di neutralità: il metodo patrimoniale semplice è comunemente accettato ed utilizzato nella prassi professionale per la valutazione di società con caratteristiche analoghe a quelle delle società partecipanti.

Con detto metodo l'azienda è valutata in base al patrimonio ottenuto quale differenza tra gli elementi dell'attivo e del passivo valutati analiticamente e singolarmente. Il valore di ciascuna posta si ottiene con la riespressione del suo ammontare in funzione del valore corrente di mercato e nell'ottica di ricostituzione

complessiva del patrimonio di impresa<sup>2</sup>.

Le fasi del metodo possono essere così sintetizzate: dopo un esame della situazione contabile finalizzata, le singole voci dell'attivo e del passivo devono essere riespresse a valori correnti di sostituzione. Il capitale netto contabile rappresenta così il punto di partenza per l'applicazione della metodologia patrimoniale, mentre il capitale netto rettificato ottenuto dal confronto tra le voci dell'attivo e del passivo riespresse a valori correnti ne costituisce il risultato finale.

Nel procedere a tale stima, come è stato già riportato in precedenza, gli Organi amministrativi hanno scelto di riproporre il valore contabile, senza procedere a rivalutazione<sup>3</sup>, per tutte le poste ad eccezione di quelle già indicate.

Tale procedimento, a parere della sottoscritta, nelle ottiche di seguito indicate può necessitare di un particolare approfondimento per una voce del bilancio di Umbria Digitale.

#### Bilancio Umbria Digitale:

L'approfondimento riguarda alcune infrastrutture finanziate da contributi pubblici ed in parte di fase di ultimazione, di proprietà di Umbria Digitale.

Il costo storico delle immobilizzazioni materiali della Umbria Digitale è pari ad € 14.007.276 che al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2020 (€ 4.716.445) porta ad un valore di bilancio delle stesse di € 9.290.831.

Tra i beni indicati, quelli riferiti alla rete in fibra ottica – tra cui Man 3, Rete Pubblica, Backbone e Portale Web, Azione A05 Hotspot, Rilegamenti Bakbone A07, Man Perugia II' stralcio A13, Collegamenti Perugia-Foligno A09, Dorsale Est

---

<sup>2</sup> Cardoni Andrea, Corso di Valutazioni d'Azienda, Università degli studi di Perugia.  
file:///C:/Users/Lifebook/Downloads/Modulo%20II\_Metodi%20Patrimoniali.pdf

<sup>3</sup> Non nel senso di aumento del valore, ma di riesame dello stesso.

Lotto SUD A08 e da altri beni in corso di costruzione - risultano secondo quanto riferito dalla società con relazione del 29/07/2021 a firma ing. Maria Presenza, finanziati con contributi comunitari (prevalentemente POR-FESR) e per questo soggetti ad un vincolo di mantenimento in esercizio dell'opera realizzata per un periodo di almeno 5 anni dall'ultimazione della sua realizzazione.

Il Costo storico di tale categoria di beni risulta pari a € 11.164.043 di cui € 259.819 relativi a beni immateriali completamente ammortizzati e € 1.036.602 in fase di ultimazione. I contributi erogati a fronte di quelli in fase di ultimazione sono pari ad € 1.738.555, tutti rinviati attraverso l'appostazione dei risconti passivi; i contributi a fronte di quelli entrati in funzione sono pari ad € 10.127.441, oggetto di risconto passivo il 2020 per € 6.946.031.

Si legge nella Nota Integrativa al bilancio 2020 che *“I contributi in conto impianti erogati dalla Regione Umbria sono stati rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico ‘A5 altri ricavi e proventi’, e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l’iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi.”*

L'ammontare complessivo dei risconti passivi al 31/12/2020 è di € 9.752.492 e la differenza rispetto a quelli riferiti alle infrastrutture di cui sopra sarebbe da ricondurre, secondo quanto riferito in nota integrativa a fatture IRU ed altri servizi fatturati ma di competenza di esercizi successivi.

Da quanto esposto si desume che, conseguentemente non al metodo di stima del patrimonio scelto nel progetto di fusione, ma alle modalità applicative dello stesso ed in particolare al recepimento dei valori contabili, detti beni così come in generale i beni oggetti di finanziamento pubblico, entrano nella stima del patrimonio per un

valore pari al valore residuo meno i contributi pubblici ricevuti al netto della quota attribuita all'esercizio a copertura dei relativi ammortamenti effettuati: dunque ove un bene fosse completamente finanziato (come in buona parte quelli in esame) non rilevarebbe in nessun modo nella determinazione medesima.

Tale circostanza, dati i valori esposti di importi sostanziali pur non necessariamente esaustivi <sup>4</sup> e considerate le modalità seguite per la determinazione del valore del capitale economico ai fini della determinazione del concambio, può avere un impatto importante sulla valutazione.

Ai fini di meglio esporre le motivazioni che hanno determinato e richiesto un particolare approfondimento della problematica, si ritiene utile una disamina delle modalità di contabilizzazione dei contributi in conto impianti dettate dai principi contabili e seguite da Umbria Digitale, e delle conseguenze delle medesime modalità.

Il principio contabile n.16 sulle immobilizzazioni materiali fornisce indicazioni pratiche generali per procedere alla rilevazione ed alla iscrizione in bilancio dei contributi in conto capitale, che possono essere rilevati secondo diverse modalità. Nello stesso si propongono due metodi per la rilevazione dei contributi in conto impianti.

*“I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. Ciò può essere applicato con due metodi:*

---

<sup>4</sup> Si ricorda che fine della relazione non è la determinazione di un rapporto di cambio, ma solo l'esame della congruità del medesimo.

*a) con il primo metodo (metodo indiretto) i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 “altri ricavi e proventi”, e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione di “risconti passivi”;*

*b) con il secondo metodo (metodo diretto) i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono.*

*Con il primo metodo sono imputati al conto economico, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall’altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell’esercizio.*

*Con il secondo metodo sono imputati al conto economico solo gli ammortamenti determinati sul valore dell’immobilizzazione materiale al netto dei contributi.*

*L’iscrizione del contributo in apposita voce tra i risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al conto economico, lascia inalterato il costo dell’immobilizzazione, ma produce gli stessi effetti sull’utile dell’esercizio e sul patrimonio netto della contabilizzazione del contributo come riduzione del costo.*

Le due metodologie indicate - una delle quali seguita nella contabilità di Umbria Digitale - portano all’esposizione in bilancio di un valore netto delle immobilizzazioni finanziate con contributi pubblici – non soggetti a rimborso – di importo ridotto; ove, come nel caso in esame, in sede di stima del patrimonio si accolgano i valori contabili, tale limitazione di valore si ripropone su quest’ultimo. Da ciò consegue che le immobilizzazioni oggetto di finanziamento con contributi pubblici hanno inciso nella determinazione del capitale economico per valori determinati sulla scorta del costo di costruzione o acquisizione e ridotti con riferimento ai contributi a fronte degli stessi ricevuti.

Tale conseguenza può non rispondere appieno, a parere della sottoscritta, ai dettami del metodo patrimoniale semplice ove si consideri che lo stesso chiede di ri-valutare le singole poste espresse in bilancio e quindi di sottrarre alle voci dell'attivo così individuate le passività altrettanto ri-valutate.

Le difficoltà di valutazione che si presentavano in tal senso sono allora di due tipi:

- 1) il valore di tali immobilizzazioni: oggi utilizzate al fine di rendere servizi *in house producing*, la loro valutazione al costo, ridotto come riferito, potrebbe risultare limitante se si considerassero eventuali sviluppi alternativi della società e quindi potenziali utilizzi diversi, non individuabili dalla sottoscritta e la cui valutazione sia in termini di *an*, sia in termini economici necessita di professionalità tecniche diverse da quelle della sottoscritta.

La possibilità di diverso utilizzo, tecnicamente non verificabile dalla sottoscritta, è almeno ipotizzabile sia al presente che nel futuro, se si tiene conto che il vincolo cui i beni sono sottoposti è quinquennale – e quindi per alcuni già scaduto - e l'ammortamento tecnico per la maggior parte degli stessi almeno quindicinale.

Il valore dei beni, così come di tutto il capitale economico societario, in occasione di una operazione di fusione va infatti prioritariamente esaminato in un'ottica di *stand alone* delle singole società, per poi considerare nella determinazione finale del concambio anche le finalità dell'operazione e quindi l'apporto della singola società al progetto finale.

Nessuna previsione è possibile per la sottoscritta, in assenza di un giudizio tecnico, sulle potenzialità alternative ipotizzabili.

- 2) La sottrazione tra le voci del passivo dei risconti passivi riferiti ai finanziamenti ricevuti a fronte di beni di proprietà della società: il valore contabile esposto

nell'attivo viene ridotto dalla corrispondente voce di risconti passivi, essendo stato seguito il metodo che prevede il passaggio per il conto economico dei contributi e l'attribuzione per competenza degli stessi tramite l'iscrizione di risconti.

La voce risconti, con stretto riferimento al caso in esame e quindi ai contributi pubblici che hanno finanziato beni della società, non necessariamente però può essere considerata alla stregua di una passività: nelle riclassificazioni finanziarie di bilancio una delle teorie, se pur minoritaria, riclassifica, tra le capitalizzazioni la voce risconti passivi. I risconti, infatti, *“rappresentano quote di ricavi e proventi rinviati al futuro in applicazione del principio della competenza economica e non possono, pertanto, venire assimilate ai debiti. Basti pensare che se si prescindesse da tale principio i componenti positivi di reddito si incrementerebbero del valore dei risconti passivi generando un miglioramento del risultato di periodo ed un contestuale incremento del patrimonio netto<sup>5</sup>.”*

Si evidenzia per completezza che non vi è comunanza di vedute circa la classificazione di tali poste e che parte della dottrina, oggi maggioritaria, le considera passività a tutte gli effetti, così come effettuato dagli Organi amministrativi nel progetto di fusione.

La posizione degli organi amministrativi in merito al problema sin qui posto è sinteticamente esposta nella relazione ex art. 2501 quinquies in cui, come già riferito, si legge che è stato scelto di *“non considerare la sussistenza di eventuali maggiori valori del patrimonio aziendale che, a ragione di una attività volta al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio, non avrebbero trovato*

---

<sup>5</sup> C. Cavazzoni – F. Santini, *La dinamica economica e finanziaria nell'informativa del bilancio di esercizio*, Giappichelli Editore, ottobre 2013.



*capienza nel valore recuperabile dei beni attraverso i flussi reddituali delle società.”*

## CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle analisi sopra indicate, nonché della natura e della portata dell'incarico la sottoscritta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501 sexies CC., ritiene che il metodo di valutazione adottato nel progetto di fusione, individuato nel metodo patrimoniale semplice, sia adeguato in quanto nella circostanza ragionevole e non arbitrario ed evidenzia che esso è l'unico proposto e assume quindi valore assoluto nel progetto.

In merito alla sua applicazione ritiene di aver delineato ad uso dei soci e per loro completa informazione,

- da una parte le motivazioni che potrebbero portare ad un differente valore delle reti di proprietà della società incorporanda, la cui stima, in ipotesi di diverso sfruttamento economico, necessiterebbe di ulteriori valutazioni tecniche che tengano conto anche di alternativi utilizzi delle stesse;
- la diversa ipotesi di classificazione e considerazione dei risconti passivi;
- le motivazioni che hanno portato gli organi amministrativi alla determinazione di un rapporto di cambio che risulta coerente, ed in tal senso congruo, nelle ipotesi dagli stessi espresse che risultano basate sull'operatività in *house providing* sia delle società attuali che della società nascente dalla fusione.

In fede.

Perugia, 30/07/2021

Dott.sa Amalia Merlino